

DOVE SONO FINITI I MILIARDI DELL'INA

PER IL PALAZZO DEGLI UFFICI?

di Amedeo Ciccanti

Ascoli è divenuta in quest'ultimo decennio una delle più prospere città delle Marche.

L'elevata potenzialità delle attività economico-industriali che si sono via via venute creando, hanno offerto oltre la possibilità di una significativa affermazione del settore terziario anche, in seno a questo, lo svolgersi in forma decisa, di un largo impegno degli istituti di credito e assicurativi.

Il notorio perseguimento di fini speculativi di questi significativi settori del terziario e la imponente macchina di affari che intorno vi si muove con importanti effetti condizionanti su altre branche di attività della vita cittadina, non può non far riflettere i cittadini ascolani e con essi la classe politica.

Oltre le circa cinquanta compagnie di assicurazioni che operano in città, vi sono, infatti, ben otto istituti di credito

(si prevede inoltre l'apertura di altri due sportelli in tempi ravvicinati) dei quali cinque hanno fini prettamente speculativi.

Queste grosse entità economiche, allo stato attuale, assorbono enormi energie finanziarie che ridestnano nel triangolo industriale (Genova, Torino, Milano) ove forti ed ingenti sono i vantaggi derivanti dagli investimenti di capitali.

A nulla vale sostenere il contrario, soprattutto per quanto riguarda le compagnie di assicurazioni.

Ripromettiamoci di affrontare quanto prima, in queste pagine, il problema in argomento limitatamente alle banche, ci preme, al momento, di focalizzare quanto avviene nel campo assicurativo.

Parlando con alcuni esperti del settore ci siamo convinti che le compa-

gnie di assicurazioni sono delle vere e proprie sanguisughe per la città. Di fronte all'assorbimento di pochissima manodopera per di più sottopagata, soprattutto donne, vi sono gli ingenti guadagni degli agenti generali, unici soddisfatti dell'andamento del settore. Ci sono agenti che, seppur non adocchiati dal fisco, riescono a guadagnare nel giro di cinque o sei anni almeno una media di venti milioni l'anno; senza contare quelli ormai affermati che addirittura raddoppiano e superano questa cifra.

A questo turlopinio dell'intera città ha cercato di sottrarsi l'INA. Quest'ultimo infatti, non foss'altro perchè obbligato per la sua natura pubblica a compiere investimenti per fini pubblici o d'interesse pubblico, ha dirottato per molti miliardi a favore dell'intera provincia - per il capoluogo molto meno in proporzione ad altri comuni - i propri investimenti di capitali.

Per la città di Ascoli, comunque, l'INA oppone un discorso forte seppur poco convincente. Infatti, ogni qual volta si rinfaccia all'Istituto assicurativo, specie dal Comune, il rispetto della clausola che fa derivare ai vantaggi di "privilegio" per la stipulazione di contratti assicurativi l'impegno a favorire accensione mutui per OO.PP. a basso interesse, l'INA oppone il mancato recepimento della proposta di costruire il "palazzo degli uffici".

Questo argomento, pur essendo, come si diceva, poco convincente perchè l'INA avrebbe potuto benissimo destinare la somma corrispondente ad altre opere d'interesse pubblico di notevole pregio e valore per la città, mostra però tutta la sua forza di fronte allo sfascio e alla disorganizzazione dell'Amministrazione Pubblica locale e decentrata.

E a tutti evidente il disagio del cittadino a muoversi per il disbrigo di prassi amministrative di ogni specie, nel labirinto della disposizione logistica degli uffici in una situazione oltretutto, di organizzazione di trasporti, viabili e di parcheggi drammatica.

In un quadro del genere il progetto del "palazzo degli uffici" non può non prefigurarsi avveniristico, quasi fantascientifico.

Invece esso potrebbe essere cosa d'oggi se gli ascolani si fossero meritati una classe politica dirigente più degna di questo nome.

L'INA, infatti, sostiene che la colpa della mancata realizzazione dell'opera ricade unicamente sulla oggettiva inesistenza di un piano particolareggiato della zona indicata nel P.R.G. come "centro direzionale" (zona S. Filippo, a ridosso dell'Istituto Agrario).

A nostro parere forti dubbi si nutrono sulla natura di tali deterrenti. Ci pare di sostenere che il P.R.G. poteva già di

VOLKSWAGEN

la stessa qualità



...34 milioni di volte

Dal famoso Maggiolino alle Volkswagen della nuova generazione: la Polo, la Derby, la Golf, la Scirocco e la Passat



per un giro di prova le troverete

presso la Concessionaria Ditta Dr. Giulio Savini

S. Benedetto tel. 82717 Ascoli Piceno tel. 43223 Fermo tel. 32266